Canto di esposizione del Santissimo



Adorazione Eucaristica per le Vocazioni

***Giugno 2025***

**Ti preghiamo,**

**Signore**

**per i seminaristi**



**GUIDA**

*In questa Adorazione Eucaristica, preghiamo per i seminaristi, perché illuminati dallo Spirito Santo, prendano seriamente la loro formazione religiosa seguendo Cristo redentore, con animo generoso e cuore puro.*

**Dal Vangelo secondo GIOVANNI 15,9-11**

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

**SALMO 103**

Benedici il Signore, anima mia,

quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,

non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,

guarisce tutte le tue infermità,

salva dalla fossa la tua vita, ti circonda

di bontà e misericordia,

sazia di beni la tua vecchiaia, si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,

così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

perché egli sa bene di che siamo plasmati,

ricorda che noi siamo polvere.

Ma l'amore del Signore è da sempre,

per sempre su quelli che lo temono,

e la sua giustizia per i figli dei figli,

per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Benedite il Signore, angeli suoi,

potenti esecutori dei suoi comandi,

attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,

suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue,

in tutti i luoghi del suo dominio.

Benedici il Signore, anima mia.

**La Vita è Vocazione**

***Riflessione e Testimonianza***

PREGHIERA SILENZIOSA

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

*Incontri di papa Francesco con i seminaristi in varie occasioni*

Ai seminaristi: che cosa cercate? Qual è il desiderio che vi ha spinto a uscire incontro al Signore e a seguirlo sulla via del sacerdozio? Cosa stai cercando in Seminario? E cosa cerchi nel sacerdozio? Dobbiamo chiedercelo, perché a volte succede che «dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa», in realtà cerchiamo «la gloria umana e il benessere personale» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 93). È molto triste quando trovi sacerdoti che sono funzionari, che hanno dimenticato l’essere pastori di popolo e si sono trasformati in chierici di Stato. È brutto quando si perde il senso sacerdotale. Magari cerchiamo il ministero sacerdotale come un rifugio dietro cui nasconderci o un ruolo per avere prestigio, invece che desiderare di essere pastori con lo stesso cuore compassionevole e misericordioso di Cristo. Ve lo chiedo con le stesse parole di uno dei vostri Annuari: volete essere sacerdoti clericali che non si sanno impastare con la creta dell’umanità sofferente, oppure essere come Gesù, segno della tenerezza del Padre? Ecco, ricordiamoci questo: il Seminario è il tempo in cui fare verità con noi stessi, lasciando cadere le maschere, i trucchi, le apparenze. E in questo processo di discernimento, lasciarvi lavorare dal Signore, che farà di voi pastori secondo il suo cuore. Perché il contrario è il mascherarsi, il truccarsi, l’apparire, che è proprio dei funzionari, non dei pastori di popolo ma dei chierici di Stato.

SILENZIO

TESTIMONIANZE

**“***Alzati, va’ a Ninive, la grande città*”. (Gio.1,2).

Sentendo risuonare forte questo appello di Dio ho intrapreso un cammino di discernimento vocazionale che mi ha condotto a entrare in Seminario. Qui mi sono lasciato formare dalla Parola e dall’Eucaristia, accompagnato dagli educatori. Per me il ministero rappresenta la volontà incondizionata di servire come Cristo ha servito. Non si tratta solo di un fare pastorale, quanto più lo stile del procedere insieme essendo disponibili a farsi compagni nel cammino verso la santità. Entrando a contatto con le gioie e i dolori, le attese e le speranze della gente ed essere così un ministro della consolazione.

(*stralcio della testimonianza di d. Paolo Larin in vista dell’ordinazione diaconale – 4 maggio- pubblicata su Millestrade)*.

Della mia esperienza in seminario oggi posso dire che, dopo il primo «innamoramento», è arrivato «il vero amore»: all’inizio, quando entri tutto è bellissimo, ma è dopo un po’, nella quotidianità, nella vita di preghiera, che scopri che la scelta che hai fatto «è proprio la tua». Quando finirò il mio percorso in seminario se potessi scegliere mi piacerebbe fare «il prete di campagna», magari nella mia diocesi, anche se poi in realtà vorrei solo saper servire dove ci sarà bisogno. Se penso alle difficoltà che potrei incontrare spero di riuscire a superarle confidando in Dio, mantenendo il più possibile un rapporto diretto con Lui attraverso la preghiera. (*Sergio*)

Prima di decidere di entrare in seminario, a venticinque anni, ho vissuto in modo del tutto simile a tanti ragazzi della mia età: fidanzata, studio, lavoro. Poi, un giorno, sono entrato in chiesa. Cercavo il parroco per parlare con lui. Quando annunciai questa scelta, in famiglia la presero bene, mentre gli amici per un po’ rimasero stupiti. Quanto ai colleghi di lavoro erano tutti molto giovani, e si può dire che non pensassero seriamente neppure al loro di futuro, figuriamoci se potevano concepire una scelta del genere! Per inciso: quando presi la scelta di seguire questa strada non me ne andai subito dalla ditta dove lavoravo come ingegnere, anzi. Accettai di partire per loro per un breve periodo all’estero: sentivo di dovergli qualcosa perché avevano puntato molto su di me, così scontai il mio «debito» e usai quel periodo come una specie di ritiro spirituale, prima di lasciare tutto quanto. Oggi posso dire che qualsiasi cosa andrò a fare, dal prete di periferia al missionario da qualche parte nel mondo, mi andrebbe bene. Quel che spero diventando sacerdote è solo di riuscire a stare vicino alle persone che incontrerò, ad ogni singola persona «passandogli» Cristo nel modo più adatto, quello che spero è che il Signore mi dia sempre la lucidità di capire che siamo solo strumenti. (*Luca*)

Quando entri in seminario hai molte aspettative, ma poi, fortunatamente, si smontano da sole: continuare a fare progettini sulla propria vita non è utile quando hai scelto di consacrarla a Dio! Quello che spero per il mio futuro come sacerdote è di riuscire a portare sempre la misericordia del Signore alle persone che incontrerò, ricordando di quando anch’io ero «dall’altra parte» e cercavo l’Amore di Dio. (Pietro)

**GUIDA**: Ad ogni invocazione ripetiamo: **Gesù noi ti preghiamo**.

Signore, ti preghiamo per la nostra Diocesi, perché offra ai seminaristi un modello di vita di silenzio, di carità e di premura verso gli altri, perché sperimentino una vera iniziazione alla futura vita sacerdotale.

Signore ti preghiamo perché i seminaristi, durante la loro formazione, abbiano consapevolezza che, in futuro, verranno affidate la salvezza delle anime e, dunque, la speranza di tutta la Chiesa.

Signore ti preghiamo per i formatori dei seminaristi, perché abbiano viva consapevolezza di quanto la formazione degli alunni dipenda dal loro modo di pensare e di agire. Possano alimentare in loro la gioia della propria vocazione.

**GUIDA**: In comunione con tutta la Chiesa preghiamo: **Padre nostro…**

**Preghiera**

Signore Gesù,

passa ancora sulle rive dei cuori di quei giovani che tu chiami a seguirti sulla via del sacerdozio e fa’ sentire loro la dolcezza del tuo sguardo d’amore.

Aiutali a coltivare ogni giorno la tua presenza amica, apri i loro occhi e fa’ ardere i loro cuori, per riconoscersi discepoli tuoi, mandati ai nostri fratelli per testimoniare la forza della fede in te. Fa’ che sognino con te una vita pienamente umana, lieta di spendersi nell’Amore, per alzarsi, andare e... non temere.

Vergine Maria, Regina degli Apostoli e Madre della Chiesa, accompagna il cammino dei nostri seminaristi e dei loro formatori. Dona loro la prontezza nel dire ogni giorno il proprio “Eccomi”, per essere portatori innamorati del Vangelo e segno visibile della presenza di Gesù nel nostro mondo. Amen.

( *Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo Metropolita di Salerno - Campagna - Acerno*)

Canto

Benedizione Eucaristica e acclamazioni

Canto finale